

|                          |  |                     |                    |
|--------------------------|--|---------------------|--------------------|
| <b>Mittente</b>          | Erizzo Sebastiano  | <b>Destinatario</b> | Dolce Lodovico     |
| <b>Data</b>              | 11/7/1549  | <b>Tipo data</b>    | effettiva          |
| <b>Luogo di partenza</b> | Venezia  | <b>Luogo arrivo</b> | [Marano Veneziano] |
| <b>Incipit</b>           | Non mi soviene veramente, carissimo Messer Lodovico, che mi sia giamai   |                     |                    |
| <b>Contenuto</b>         | <p>Sebastiano Erizzo rivela che non può tornargli in mente una cosa più piacevole della loro conversazione prima della partenza di Dolce. La privazione delle cose care di solito crea fastidio, non deve allora meravigliarsi se riceverà da Erizzo molte lettere per raccontargli delle sue condizioni, e per pregarlo di avvisarlo delle sue e di come si trova a Marano. La prima lettera sarà scevra di argomenti, la scrive quindi per richiederli a Dolce, perché ha una mente fertile e inventiva che può contagiare quella degli altri. In ogni caso questa lettera è soprattutto segno dell'amore che Erizzo gli porta, e vuole che questo resti saldo nella mente di Dolce; terrà sempre memoria del loro rapporto e delle qualità di Dolce, tale che solo la morte potrà cancellarla. Non ha bisogno di scrivere altro per ora, perciò conclude baciandogli le mani.</p> |                     |                    |
| <b>Fonte</b>             | Lodovico Dolce, Lettere, a cura di Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2015, p. 230   |                     |                    |
| <b>Compilatore</b>       | Chiarolini Marco   |                     |                    |